

AMBIENTE. LE POLEMICHE SUL PROGETTO DI IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

“La centrale in Dora non è decisa”

Montjovet, la Regione risponde alle perplessità del Consiglio comunale e dei residenti

DANIELA GIACHINO
MONTJOVET

La realizzazione di un impianto idroelettrico sulla Dora Baltea, in località Beriat, nel Comune di Montjovet, non è una certezza. Il timore dell'amministrazione, che si è espressa contro il progetto in Consiglio, e dei cittadini che si sono attivati con una raccolta firme per esprimere perplessità sull'intervento, per il momento, «non ha ragione d'essere». Lo spiega il direttore

«Siamo solo all'inizio delle valutazioni e sappiamo che l'area presenta criticità»

della struttura di pianificazione ambientale della Regione, Luca Franzoso. «L'intervento non ha ottenuto ancora alcuna autorizzazione da parte della Regione. È in corso il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (Via), la cui conclusione non costituirà in ogni caso autorizzazione alla realizzazione dell'opera».

Dopo questo primo passo valutativo, ne sono previsti altri due. «La procedura di Via



Il tratto della Dora Baltea individuato per la realizzazione della centralina

è propedeutica ai due successivi procedimenti autorizzativi previsti dalle normative di settore finalizzati al rilascio della subconcessione di derivazione idrica e all'acquisizione dell'au-

torizzazione unica». Solo qualora il proponente, Clément Clusaz di Avise, ottenga la compatibilità ambientale, potrà procedere con i successivi adempimenti autorizzativi.

Il sindaco Rinaldo Ghirardi aveva manifestato le perplessità dovute al luogo scelto per la costruzione di una briglia per captare l'acqua della Dora. «È una zona, quella di Beriat, a ri-

schio esondazione, che ha di fronte l'impianto di deposito dell'Aosta Gas. Intervenire in quel sito comporta un rilevante rischio industriale». Aggiunge Franzoso: «Sappiamo che l'area presenta delle criticità e proprio per questo, oltre a fare degli accertamenti, nel corso delle procedure sono valutati tutti gli aspetti tecnici e le istanze pervenute agli uffici, tra cui sono comprese anche le osservazioni dei cittadini e la determinazione del Consiglio comunale di Montjovet».

Il timore dell'amministrazione comunale di non essere presa in considerazione è dunque fugato, secondo la Regione. «Il Comune, che ha già formulato le proprie osservazioni al riguardo, sarà coinvolto nel prosieguo degli iter autorizzativi in capo all'amministrazione regionale, oltre ad assumere esso stesso atti propri, necessari al perfezionamento dei suddetti procedimenti. Infatti, il Comune potrà manifestare la propria contrarietà in quanto sarà chiamato ad autorizzare la deroga per la realizzazione dell'opera. Il Comune ha un potere contrattuale nella procedura. In ogni modo il momento tipico è spostato più avanti, quando saranno concluse le tre fasi. Per ora siamo a metà della prima».

SAINT-VINCENT

Tagli al Casinò Sindacati di nuovo uniti sulla trattativa

Grandi manovre sotterranee per far ripartire le trattative sui tagli al Casinò de la Vallée, incagliatesi dopo la rottura che ha portato allo sciopero ad oltranza dei lavoratori. A muoversi sono i sindacati che, venerdì, hanno trovato un'intesa che riporta all'unità. Tutte le sigle, senza eccezione alcuna, hanno firmato un documento che verrà sottoposto all'attenzione dei vertici aziendali.

Il contenuto è coperto dal più stretto riserbo, ma quel che Cgil, Cisl, Savt, Uil, Snalc e Ugl presenteranno è una sorta di contro-proposta rispetto a quella formalizzata nelle scorse settimane dalla dirigenza della casa da gioco, sulla quale si sono arroventate le polemiche e che ha provocato la protesta dei lavoratori, la cui reazione è stata lo sciopero.

Firmata da tutte le sigle la controproposta da presentare ai vertici dell'azienda

La proposta firmata dal Casinò prevedeva contenuti delle spese da attuare attraverso tagli alle buste paghe degli oltre 600 dipendenti del Casinò per un totale di oltre 6,5 milioni di euro. Alla cifra si arriva sommando: interventi sulle retribuzioni per 4 milioni di euro; la sospensione delle maggiorazioni che porterebbe 520 mila euro; la riduzione dei versamenti per la pensione integrativa (900 mila euro); la dilazione della decorrenza degli scatti di anzianità, che vale 150 mila euro; la ridefinizione dei premi con un risparmio di 750 mila euro; la cancellazione dell'indennità di cassa da cui si spuntano 230 mila euro. I sindacati puntano invece a spostare l'asse dei tagli dal costo del lavoro indicando una serie di interventi, secondo loro possibili, da attuare per arrivare all'eliminazione di sprechi e ottimizzazioni gestionali agendo anche attraverso una riduzione degli stipendi del management, dai dirigenti ai quadri. (D. M.)

GRESSONEY-LA-TRINITÉ. I GESTORI DELL'ALBERGO HANNO VINTO UN RICORSO CONTRO IL COMUNE

Il Tar dà ragione al “De Gletscher”

«Nel 2011 il Comune di Gressoney-La-Trinité si era autotutelato annullando le delibere di Consiglio che approvavano il Pud in cui è inserito il nostro albergo. Fortunatamente, noi siamo stati tutelati dal Tar». Franco Perego, uno dei proprietari dell'hotel «De Gletscher» di Staffal, ha commentato così l'ultima sentenza del Tar di Aosta sulla vicenda giudiziaria del Pud C10.

Con il provvedimento depositato giovedì, i magistrati hanno accolto il ricorso presentato dalla famiglia Perego contro la negazione da parte del Comune di Trinité di una



Franco Perego mostra il punto del caposaldo delle planimetrie

concessione edilizia in sanatoria (richiesta nel 2011 e rigettata nel luglio 2013). L'amministrazione comunale, in difesa, aveva risposto che il ricorso era inammissibile perché il numero di protocollo del provvedimento di diniego indicato dai ricorrenti era sbagliato.

Ma per il Tar «nonostante l'errore commesso dalla ricorrente nell'indicazione del numero di protocollo - così si legge nel testo della sentenza -, non sussiste alcuna incertezza nell'identificazione del provvedimento». Caduta la difesa del Comune contro il ricorso, il Tribunale ha poi specificato che l'ente, con i vari atti che si

sono susseguiti nell'arco degli anni, si è limitato a rilevare l'illegittimità del permesso di costruire su quel lotto, ma non ha poi proseguito nell'«annullamento del titolo abitativo per carenza dei presupposti di legge». Di conseguenza, «il titolo edilizio non può che essere considerato pienamente valido ed efficace» e «il motivo di diniego dedotto dal Comune è pertanto illegittimo».

Il Tar ha poi condannato il Comune al pagamento di 2500 euro di spese giudiziarie nei confronti dei Perego, e con quest'ultimo provvedimento sale a 5 il numero delle sentenze del Tar a favore dei Perego e

contro il Comune di Trinité (uno accolto solo sulla parte introduttiva, mentre 3 sono ancora pendenti) in merito alla vicenda del Pud C10. Questi - a completamento di una situazione quanto mai complessa - si aggiungono poi a una causa civile tra privati, 3 procedimenti penali e un appello pendente al Consiglio di Stato.

Con l'accoglimento del ricorso, quindi, e la possibilità di nuova richiesta di sanatoria, i Perego potranno regolarizzare alcune situazioni in stallo da anni. Aggiunge Perego: «Potremo chiedere la sanatoria sulle finiture esterne, sui maggiori volumi per le coibentazioni e per quei 18 centimetri di altezza eccedente che ci venivano contestati. Centimetri in più in realtà dovuti a misurazioni erronee non prese a partire dal caposaldo delle planimetrie». (N. B.)

LIBRI, raccolte, cd, dvd...

Li trovi tutti qui.

Se hai perso una delle pubblicazioni in vendita con La Stampa puoi trovarla su lastampa.it/shop o allo 011.2272118 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 18,00 e il sabato dalle 9,00 alle 12,30.

www.lastampa.it/shop
011.2272118

LA STAMPA

CONFIDI VALLE D'AOSTA
SOCIETÀ COOPERATIVA
DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Il Consiglio di Amministrazione a norma degli artt. 21, 22 e 23 dello Statuto, convoca la

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
Martedì 29 aprile 2014 alle ore 08.00 - 1a convocazione
Martedì 27 maggio 2014 alle ore 16.00 - 2a Convocazione
Hotel Etoile du Nord - Fraz. Arensod 43 - Sarre (AO)

con il seguente ordine del giorno

1. Approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013 e dell'allegato documento relativo alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (FTA - First Time Adoption). Deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014-2016 previa definizione del numero dei componenti e determinazione dei compensi
3. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2014-2016 e determinazione dei compensi
4. Varie ed eventuali.

In attesa d'incontrarvi si porgono cordiali saluti.
Aosta, 11 aprile 2014
Per il C.d.A.

IL PRESIDENTE - **Federico JACQUIN**